

V DOMENICA DI PASQUA ANNO C

- 1) Invoca lo Spirito Santo perché possa aprire il tuo cuore alla comprensione della Parola.
- 2) Leggi attentamente il brano del Vangelo

Dal Vangelo di Giovanni (13, 31-35): *“Quando Giuda fu uscito [dal cenacolo], Gesù disse: «Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui. Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito. Figlioli, ancora per poco sono con voi. Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri»”*

- 3) Rileggilo più volte per interiorizzare ogni Parola
- 4) Adesso fai silenzio perché Gesù possa parlare al tuo cuore.

5) Rifletti: *“Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri.”* Gli ebrei avevano già 613 di regole da seguire e i Dieci Comandamenti e Gesù non ne dà un undicesimo. Gesù non aggiunge, ma toglie. Gesù ne dà uno unico, totalmente nuovo, su di un altro piano, tutta un'altra cosa, che soppianta tutto ciò che c'è prima. Gesù parla di comandamento, e lo fa di proposito, proprio per contrapporlo ai Dieci Comandamenti e a tutti gli infiniti comandamenti e regole dell'A.T. L'amore non si guadagna: l'amore è offerto. Amare è ciò che attesta realmente l'essere discepoli del Vangelo, del Cristo. Il comandamento dell'amore è la vera eredità che il Maestro Gesù ci ha consegnato: la sola. Non possiamo scegliere quali tra i comandamenti preferire. Non ne abbiamo 10 + 1. Ne abbiamo fundamentalmente uno: che è, e deve essere, il nostro criterio quotidiano nella vita, nelle relazioni, nelle lotte e nelle ripartenze di ogni singolo istante. Dall'amore che immetteremo nel mondo gli altri ci riconosceranno. In quell'amore potranno vedere Dio.

“Come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri”. Due aspetti fondamentali: la reciprocità e la totalità; l'una diventa pienezza per l'altra; l'una colma il vuoto, le fragilità e i limiti dell'altra. Ci piace davvero il *“come”* di Gesù. Ci piace perché ci inchioda, perché ci proibisce di accontentarci e giustificarci. Se voglio amare per davvero, se voglio riempire il mio cuore di passione, è a quell'amore che devo guardare. Niente di meno. Ci piace davvero questo *“come”* di Gesù, perché non solo ci dice che Lui è il modello dell'amore, ma pure la fonte. Modello perché ci mette davanti agli occhi il capolavoro a cui dobbiamo tendere, ma soprattutto ci dice che Lui è la fonte del mio amore. Amo perché mi sono sentito investito dal Suo amore che mi cambiato la vita. Mi dono perché ho percepito la Sua passione infinita per me. Condivido perché in Lui mi sono ritrovato fratello. Perdono perché il suo amore mi ha rimesso a nuovo e rialzato dalle mie fatiche. La vita cristiana è l'esperienza di questo anticipo gratuito e sorprendente dell'amore, che non posso tenere per me, che devo condividere, che devo donare perché l'ho ricevuto come un dono e non posso tenerlo per me. *“Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri”* Non ci sono altre vie. Da un amore che lascia intravedere Lui, tutti sapranno che siamo discepoli del Risorto. Abbiamo bisogno di ritornare lì, di mettere l'amore, il Suo, al centro della nostra vita cristiana. *«gli uni per gli altri»*: tutti, nessuno escluso; guai se ci fosse un aggettivo a qualificare chi merita il mio amore e chi no. È l'uomo. Ogni uomo. Gli uni gli altri significa reciprocità. Non siamo chiamati solo a spenderci per gli altri, ma anche a lasciarci amare: è nel dare e nel ricevere amore che si pesa la beatitudine della vita. Cosa contraddistingue un cristiano? Cosa lo identifica come tale? Il fatto di andare a messa? Il fatto di non commettere peccati? Il fatto di pregare? Cosa, dunque? Gesù dice: è l'amore che identifica un cristiano. Non lo riconosci dai vestiti o dalla croce appesa al collo, non dalle abitudini domenicali o dalle sue scelte politiche. Dall'amore, solo dall'amore, un amore che imita Cristo. Non basta essere credenti, dobbiamo essere anche credibili. Dio non si dimostra, si mostra. E' difficile amare, perdonare, servire... ma è da questo che la nostra identità cristiana sarà chiara per tutti e prima di tutto a noi stessi. Ed è su questo che costruiamo la Chiesa.

- Sto tentando di amare così? Come Gesù? Sto tentando di amare nella verità, senza piccolezze e menzogne, senza calcoli e previsioni di ritorni, senza aspettarmi nulla?
- Sto tentando di amare con tutta l'intelligenza del cuore e tutta la passione della carne?

6) Prega: Trasforma in propositi e in preghiera le riflessioni che lo Spirito ti ha suggerito. Non ci hai affidato, Gesù, un marchio di produzione da proteggere gelosamente contro qualsiasi

contraffazione. Non ci hai nemmeno dato un'etichetta indelebile o una divisa particolare che ci faccia riconoscere immediatamente come tuoi discepoli. Ci hai dato solo un comandamento: Amatevi gli uni gli altri. Ci hai detto: mostrate amore verso quelli che vi stanno accanto. E perché non cadessimo nelle più diverse interpretazioni, dettate molto spesso dalle nostre meschinità, dai nostri interessi, dalle nostre beghe, ci hai dato una misura come punto di riferimento: "Come io vi ho amato, così amatevi anche voi." Così ci hai spiazzato, Gesù, una volta per tutte perché ci hai messo davanti una misura smisurata: il tuo amore senza limiti, senza pregiudizi e senza condizioni. A noi, che questo amore l'abbiamo sperimentato hai chiesto di riversarlo su ogni uomo. Nel mondo d'oggi, dove tutto è fretta e vale solo il successo, liberaci dall'arrivismo e dalla funzionalità programmata; donaci tempi e spazi nel cuore per saper accogliere e ascoltare, rianimare ed esortare il fratello dal passo vacillante. Ricordaci, o Signore, che la Chiesa non è un'olimpiade dove vince il primo; la Chiesa è una comunità di fede; una famiglia che cresce, un popolo in cammino e ciò che conta non è essere primi ma arrivare insieme, perché amare come te è anche saper ritmare la vita sul passo dell'ultimo, perché non si senta vinto e stanco ma sempre e soltanto amato dal tuo amore che sperimenta tra noi. Amen!

Impegno: Per tenerci in forma, questa settimana, tutte le volte che ci capita di vivere situazioni di tensione, di rottura o divisione, ripetiamo a noi stessi: «Devo amare come Gesù ha amato».